

CODICE 39

L' ANTHURIUM VISTO DALLA PROSPETTIVA DEL CILIEGIO

Alla fine del 19° secolo nonno Giuseppe, allora baldo giovane, aiutò suo padre a piantare nel piccolo podere una pianta di ciliegio.

L'albero rimase osservatore silente di guerre e carestie, ma divenne soprannominato nel borgo "la pianta del miracolo" allorché Giuseppe, uomo laborioso ma indebolito, perché preda di esaurimento nervoso, si sedette ai piedi del ciliegio per trovare frescura all'ombra delle fronde. Assopito, si destò per colpa di un'amarena che gli centrò in pieno la fronte. Attirato dal meraviglioso colore rosso vermiglio del frutto, se lo portò alla bocca e se lo mangiò.

Questa ciliegia fece fatica a raggiungere lo stomaco, ormai ristretto dall'inappetenza, ma riuscì a diffondere la dolcezza che solo un frutto appena colto trasmette. Giuseppe ripeté questo gesto, perché si accorse che le ciliegie gli stavano restituendo l'appetito perso.

Da quel momento i figli di Giuseppe accudirono quella pianta come una reliquia, grati per aver contribuito a far tornare in salute il padre.

La pianta continuò a rimanere osservatore silente.

Ai suoi piedi giocarono tutti i bambini del rione; i figli dei figli di Giuseppe e anche i pronipoti, che non conobbero mai il bisnonno e la sua storia. Finché un brutto giorno venne ordinato loro di abbattere l'albero per motivi di sicurezza: nuove norme impedivano alla pianta di crescere vicino ai tralicci della corrente elettrica.

La pianta ormai vecchia fu abbattuta: non sarebbe stato possibile spostarla, ma i figli non permisero alla famiglia di perdere completamente la qualità benefica della pianta, per cui provvidero ad innestare un giovane ciliegio con un ramo di quella vecchia pianta. Tutto questo si compì in un giardino in mezzo ai boschi: residenza estiva della famiglia.

Questo nuovo albero iniziò a crescere e portare gli stessi frutti. Osservatore silente vide crescere i figli dei figli di Giuseppe. Assistette all'allargamento della famiglia e ogni anno, adattandosi al moltiplicarsi delle esigenze, crescere con rami più robusti per portare sempre più frutta.

La pianta, come tutte le piante, fu anche testimone della scomparsa di persone care, persone che sono state affezionate alla sua ombra o persone amiche che sono andate a cercare sotto le fronde l'ombra della persona amata.

Nella nostra tradizione contadina molte famiglie possono vantare di aver avuto una pianta di breve o lunga durata che ha segnato lo scorrere del tempo, ma è anche risaputo che non tutte le abitazioni hanno a disposizione un giardino. Per questo, ai giorni nostri, le tradizioni familiari si adattano ai nuovi spazi e si tramandano "le radici" di piante in vaso.

Per questa ragione oggi è stata scritta e raccontata ai pronipoti la storia di una famiglia allargata vista dalla prospettiva del ciliegio, che ragionando sulle sue esigenze di pianta non può adattarsi a tutti i tipi di abitazione, ma legandosi all'Anthurium (nel linguaggio dei fiori l'anthurium simboleggia la verità e l'eleganza, amore, amicizia e secondo la leggenda nell'antica Grecia, i fiori di anthurium, erano le frecce di Cupido, dio dell'amore. E' una pianta molto facile da trovare e può essere regalata in più occasioni, sia per il bel fiore di colore rosso o bianco, che per la sua particolarità della forma a cuore. Regalare un mazzo o anche solo un fiore di anthurium ad una particolare persona significa esprimere nei confronti della stessa un sentimento forte, puro, e sincero) può raggiungere, con tutti i "figli della stessa pianta" tutte le diverse ramificazioni della famiglia per rimarcare quel senso di appartenenza.